

24 MARZO – DOMENICA DELLE PALME.

Con la domenica delle Palme – l'ingresso di Gesù in Gerusalemme – si apre la Settimana Santa, la principale di tutto l'anno liturgico. Essa è la più ricca delle memorie dei misteri della redenzione: la passione, la morte, la sepoltura, la risurrezione del Signore. La comunità cristiana è chiamata a raccogliersi frequentemente:

- per l'*ascolto* della Parola di Dio, che rievoca, dalla Bibbia, i grandi momenti della nostra salvezza;
- per la *preghiera*, risposta riconoscente e piena di lode ai gesti della misericordia divina;
- per la *celebrazione* dell'Eucaristia, che è il sacramento dove ritroviamo, nei segni del pane e

del vino, il Corpo di Gesù offerto per noi e il suo sangue effuso per la remissione dei peccati;

- per la solenne adorazione della croce del Venerdì Santo;
- per la solenne Veglia di Pasqua.

Gesù, condividendo la nostra fragilità umana, attraverso la sua umiliazione, il dolore, la sofferenza e la sua passione, ci ha insegnato a superare questi limiti, accogliendo la volontà salvifica di Dio nell'obbedienza della croce e confidando nella forza che viene da Lui e non nelle nostre forze.

OSANNIAMO A COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 23 Marzo 2024 09:30 -

Sono giorni di *passione* della Chiesa, che rivive in sé i dolori di Cristo; giorni di *raccoglimento* e di *silenzio*, nella meditazione del disegno sorprendente e stupendo del Figlio di Dio che ci ha amati fino a morire in croce; giorni di *speranza*, perché il Male è stato vinto definitivamente e alla morte si è sostituita la risurrezione; giorni, quindi, di *serenità* e di *gioia*, via via che scopriamo la forza della carità che ci ha riscattato e della vita nuova che esce dal sepolcro di Gesù, inizio e germe di vita risorta per tutti gli uomini.

In questa domenica delle Palme, che è come varcare una soglia, dal clima della quaresima a quello più intimo e solenne della Settimana Santa, ripercorriamo spiritualmente l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. per entrare poi nel Triduo pasquale, in sintonia col mistero della Morte e Risurrezione del Signore.

Riviviamo gli eventi della salvezza facendo esperienza della grazia ricevuta già una volta nel battesimo; riscopriamo il significato della passione del giusto innocente, per continuare a fare tesoro dei meriti salvifici di Cristo, evitando che il ripercorrere gli eventi della passione ci coinvolga solo superficialmente.

Quello celebrato in questa domenica è un evento glorioso per Cristo, acclamato come il re d'Israele, che viene nel nome del Signore. Ma, insieme, questa gloria e regalità di Cristo è solo preannunciata: Egli deve prima passare attraverso la passione. Con questa domenica si apre la Settimana Santa in cui Gesù apparirà come il Servo umiliato fino alla morte, preannunciato da Isaia, che « consegnandosi a un'ingiusta condanna, porta il peso dei nostri peccati » e nella sua morte lava le nostre colpe.

La processione osannante di oggi, con i suoi canti e la sua festosità, non deve farci dimenticare che alla risurrezione non arriveremo per via diversa da quella che passa per il Calvario.« Chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione ».

Gesù entra in Gerusalemme non con la prepotenza ma con l'umile mitezza. Viene accolto

OSANNIAMO A COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 23 Marzo 2024 09:30 -

festosamente. Ma non illudiamoci troppo: dopo pochi giorni non mancherà chi lo vorrà crocifisso. Gesù va accolto nel cuore e imitato nel suo doloroso cammino. Soltanto così non lo tradiremo mai. Egli entra come un re nella città santa, e il suo dono è la pace. Noi ci affatichiamo invano di ottenerla se non dominiamo i nostri istinti di prepotenza, se non riconosciamo in Gesù, che cavalca umilmente un puledro, lo stesso Figlio di Dio, venuto a riconciliarci con il Padre e tra noi.

La Settimana Santa ha per scopo la venerazione della Passione di Gesù Cristo dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

I giorni di questa Settimana, dal lunedì al giovedì, hanno la precedenza su tutte le altre celebrazioni.

Il Giovedì della Settimana Santa, al mattino, il vescovo, celebrando la Messa col suo presbiterio, benedice gli oli santi e fa sacro il crisma. I colori liturgici sono: rosso per la domenica delle Palme, viola per il lunedì, martedì, mercoledì, bianco per la Messa crismale.

Prima Lettura: Is 50,4-7.

Il Servo di Dio è l'esemplare della docilità, dell'ascolto della Parola e della volontà divina. Il suo è un destino misterioso: è oggetto di flagello, di sputo, di scherno e tuttavia non si ribella, non si disanima. Egli ha certezza di compiere un disegno, una missione di salvezza. Mentre leggiamo in questa domenica delle Palme il brano di Isaia, il nostro pensiero corre subito a colui che non è venuto per essere servito, ma per essere servo, come dice Gesù ai suoi, e offrire la propria vita come prezzo di liberazione.

Seconda Lettura: Fil 2,6-11.

San Paolo scrivendo ai Filippesi li esorta a contemplare il mistero di Cristo, dalla sua preesistenza eterna fino alla sua glorificazione.

OSANNIAMO A COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 23 Marzo 2024 09:30 -

Nella prima parte dell'inno contempliamo Gesù che, condividendo con il Padre dall' eternità la sua condizione divina, ha assunto la condizione umana di servo, divenendo simile a noi. Nel mistero dell'incarnazione la divinità riduce se stessa a vantaggio dell'umanità, perché « *non ritenne un privilegio l'essere come Dio*

»: ecco lo spoiizine del Figlio di Dio, che nell'umiliazione e nell'obbedienza, con atteggiamento di fedeltà estrema al Padre, giunge all' abbassamento della croce, in un'obbedienza fino alla morte nella sua forma più ignominiosa.

Nella seconda parte dell'inno, dopo l'umiliazione, dopo l'obbedienza, viene cantata la risurrezione, la esaltazione del Servo, suo Figlio: se la croce è il suo « **sì** » di amore al Padre e di consenso alla fraternità, la esaltazione è la risposta di fedeltà del Padre verso il Figlio.

Nella passione e morte del Figlio, che non sono fine a se stesse, e nella sua risurrezione abbiamo, strettamente uniti tra loro, i due grandi misteri di morte e di esaltazione del Cristo, di colui che oggi e sempre è il Signore di tutto e che ha aperto l'umanità alla speranza cristiana della gloria.

Consapevoli della volontà salvifica del Padre, ottenuta per la obbedienza del Figlio, possiamo bandire ogni forma di scoraggiamento e di sfiducia nei momenti difficili e della croce, perché il Cristo « *pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono* » (Eb 5,8-9).

Le espressioni che in alcuni momenti si è soliti dire:« *Ma posso avere il perdono di Dio ?* » o « *Dio mi ha abbandonato!*». Non dobbiamo dare spazio alla disperazione, perché Dio, anche se a volte crediamo di essere immeritevoli di perdono, nella sua misericordia lo offre per il suo grande amore. Per avere mostrato la volontà salvifica del Padre riguardo all' uomo, Cristo, nella croce redentrice e nella sua glorificazione, intercede perennemente per noi tutti.

Vangelo: Mc 14,1-15.47

Rieleggendo il brano della passione del Signore secondo Marco non ricordiamo un evento del passato ma riviviamo la vicenda di amore di Gesù per noi nella sua passione. Il cammino

OSANNIAMO A COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 23 Marzo 2024 09:30 -

doloroso del Signore comincia a Betania con il gesto della donna che fa l'omaggio a Gesù lavandogli i piedi e cospargendoli di nardo: gesto profetico della imminente sepoltura, segno dell'affezione incompresa da chi non è capace di amare e di cogliere il mistero di Cristo, con la scusa dei poveri. Seguiremo Gesù nella Cena con la istituzione dell'Eucaristia in cui Cristo si dona ai discepoli e tramite loro a noi e a tutti gli uomini. Il tradimento di Giuda, l'agonia di Gesù, la sua sottomissione alla volontà del Padre, l'abbandono dei discepoli, gli iniqui processi, la sentenza di morte, gli insulti, il rinnegamento di Pietro e il suo pianto, la sentenza di Pilato, l'irrisione della regalità del Signore, il cammino sotto la croce, la crocifissione, il grido di angoscia al Padre, la morte e la sepoltura, suggellata dal masso contro l'entrata del sepolcro. Tutti questi sono i momenti della Passione del Signore che la liturgia ci fa ascoltare per entrare nel clima del mistero di Cristo, con devota gratitudine e con proposito di rinnovata corrispondenza a tanto amore del Signore per noi.

SETTIMANA SANTA.

DOMENICA DELLE PALME

ore 10.00 : Benedizione dei rami di ulivo e delle palme nella cappellina

di Santa Liberata.

Durante tutta la Settimana Santa, fino a Sabato, alle ore 7.00, si recitano le Lodi e il Santo Rosario, organizzato dal Gruppo dei Figli dell'Amore di Gesù e Maria.

Lunedì – Martedì :  ore 18.30 Santa Messa

GIOVEDÌ' SANTO:

OSANNIAMO A COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 23 Marzo 2024 09:30 -

ore 18.30 : ☩ CELEBRAZIONE DELLA CENA DEL ☩ SIGNORE

ore 20.30 : Adorazione individuale.

ore 23.00 : Adorazione comunitaria.

VENERDI' SANTO: Ricordo della passione e morte del Signore

ore 08:00 : Adorazione individuale

ore 15.00 : ☩ SOLENNE ADORAZIONE DELLA ☩ CROCE

SABATO SANTO:

ore 23.00 : ☩ SOLENNE VEGLIA PASQUALE.

DOMENICA DI PASQUA:(ALLE TRE DI NOTTE CAMBIA L'ORARIO)

ore 08.15 : Santa Messa.

ore 10.30 : Santa Messa solenne di PASQUA.

OSANNIAMO A COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 23 Marzo 2024 09:30 -

ore 19.00 : Santa Messa.

NOTA BENE :

1. Pensare in tempo utile per le Confessioni.
2. Il Venerdì Santo sarà portata la comunione agli ammalati.
3. Il Venerdì Santo c'è **Digiuno e Astinenza.**
4. Per la **BENEDIZIONE DELLE CASE** bisogna iscriversi e prenotarsi nei fogli posti sul tavolino all'ingresso della chiesa.